

→ **Siena, l'Oca punisce** la ribellione. È la contrada più vincente. «Le questioni si risolvono all'interno»

→ **Vicenda risolta** con un dibattito interno, le donne «conquistarono» la possibilità di decidere

Ricorsero in tribunale per avere diritto di voto

Contradaiole sospese

A Siena le donne dell'Oca ottengono un diritto (potranno votare per le decisioni della contrada) e ne perdono un altro: sono state sospese perché per averlo riconosciuto si sono rivolte al tribunale.

AUGUSTO MATTIOLI

SIENA

Sospese---e a tempo indeterminato da tutte le attività. La sanzione decisa dalla dirigenza dell'Oca, (la contrada della cantante senese Gianna Nannini) riguarda le trenta donne che si erano rivolte al magistrato per vedersi riconosciuto il diritto di partecipare a pieno titolo alla vita della contrada. E non solo essere adibite a funzioni diciamo riservate alle donne, come cucinare o ricamare le bandiere del palio, fare pulizie, ma anche poter votare nelle assemblee su temi di interesse comune della contrada o essere elette negli organismi dirigenti. Cosa che accade da tempo in altre contrade dove le donne hanno ruoli importanti senza che nessuno abbia niente da obiettare. Nell'Oca, la contrada che ha vinto il maggior numero di corse nella manifestazione senese, questo fino a qualche settimana fa non era consentito. Per quella che veniva ritenuta una tradizione da una parte consistente della contrada le donne dovevano restare fuori della porta.

Alcuni giorni fa il colpo di scena. L'assemblea della contrada, composta da soli uomini, dopo anni di duri contrasti, a maggioranza aveva deciso che dal prossimo 29 aprile, festa di Santa Caterina da Siena vissuta nel rione dell'Oca, di consentire la partecipazione piena delle donne. Una decisione non facile che si pensava potesse chiudere anni di polemiche, di forti divisioni nel rione e anche all'interno delle stesse famiglie. Nel 2008 si era svolto sul tema



Atzeni in sella a Mississippi vince l'ultimo palio del Provenzano per la contrada dell'Oca

un referendum con un risultato contrario alle richieste delle donne. Nel 2010 c'era stato un primo pronunciamento del giudice civile che peraltro non era entrato nel merito della vicenda puntualizzando solo che alcune donne non potevano fare una richiesta per tutte le altre donne della contrada, anche per quelle che non si erano rivolte a lui. Una tesi che ha fatto molto discutere. Quindi c'era stato un ulteriore ricorso al magistrato sottoscritto dalle trenta donne sospese alla vigilia di Natale a tempo indeterminato. Decisione che una di loro definisce «davvero paradossale: hanno deciso di darci il diritto di voto e poi ci sospendono perché ci siamo rivolti al giudice per ottenerlo».

Dunque la guerra, combattuta tra concezioni diverse su come intendere la tradizione, che sembrava conclusa, continua ancora. I dirigenti della contrada parlano poco volentieri di questa storia. L'addetto alle pubbliche relazioni Antonio De Gortes (figlio di Andrea De Gortes detto Aceto fantino tra i più grandi del secolo scorso) parla rispetto delle tradizioni e sottolinea che «noi applichiamo una decisione presa dalla contrada che deve servire da lezione perché le cose si risolvono all'interno della contrada e non in tribunale». Certo sarebbe bastata una maggiore disponibilità al confronto

Maschilismi

C'era già stato un referendum contrario alla richiesta

che, è evidente, non c'è stata. Peraltro una decisione punitiva era attesa. Già si parlava di una sospensione subito dopo chela l'assemblea aveva votato a favore delle donne.

È probabile quindi che ci sia stato all'interno della contrada un compromesso: si alle donne ma punire le trenta irriducibili. Che non sembrano intenzionate ora a fare passi indietro tanto sono possibili anche altre iniziative su carta bollata. Del resto per far conoscere la loro storia alcune di loro hanno anche partecipato all'incontro senese di «Se non ora quando». «Credo che, visto quanto sta accadendo - aggiunge la donna con la quale abbiamo parlato - che da parte di tutti, della città nel suo insieme e non solo del mondo delle contrade, si debba esprimere una generale indignazione per la decisione presa dal seggio dell'Oca». ♦